

Essi sono GIUSEPPE BENEDETTO DUSMET dell'Ordine dei Benedettini di Monte Cassino, Arcivescovo di Catania, insigne per virtù episcopali e segnatamente per prudenza e carità; GIUSEPPE D'ANNIBALE, Vescovo Titolare di Caristo, Assessore della S. R. ed U. Inquisizione, chiaro per fama di probità e modestia e per copia di dottrina; e LUIGI MACCHI, Nostro Maggiore domo, e Prefetto dei Palazzi Apostolici, ragguardevole per illibatezza di vita e per vari uffici ed onori con ispecchiata integrità sostenuti.

Quid vobis Videtur?

Laude, con l'autorità di Dio Onnipotente, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, e con la Nostra, nominiamo e pubblichiamo Cardinali di Santa Romana Chiesa,

Dell'Ordine dei Preti:

GIUSEPPE BENEDETTO DUSMET.

GIUSEPPE D'ANNIBALE.

Dell'Ordine dei Diaconi:

LUIGI MACCHI.

Colle dispense, deroghe e ciancole, necessarie ed opportune. In nomine Patris & Filii & Spiritus Sancti Amen.

Una nota assai giusta:

L'Italia stampa due telegrammi da Pietroburgo e da Berlino, nei quali si parla delle feste da ballo date in quelle città dalle ambasciate italiane, e poi scrive:

«La Svizzera, un piccolo paese, o gli Stati Uniti, un immenso paese, non danno mai di queste costosissime feste da ballo: ma hanno le finanze in perfetta regola, anzi il tesoro rigurgitante, non hanno analfabeti e sono prosperosi per lavoro, indipendenza, rispetto nel mondo. Sono fieri di sé stessi ed hanno ragione di esserlo.»

Noi, perché all'estero si abbia una grande idea dell'Italia, diamo delle famose feste da ballo, ma in casa abbiamo più di una dozzina di miliardi di debito, l'agricoltura stremata, la plebe analfabeta e miserissima, i contribuenti tutti scorticati fino all'osso. Confronti edificanti!

La repubblicana Italia ha tutte le ragioni.

LE TRE LETTURE

Il Gabinetto ha domandato in una delle ultime sedute della Camera, e questa ha dato la sua approvazione, che la discussione sul provvedimento finanziario segna il metodo delle tre letture.

Siccome la discussione in argomento sarà la più importante di questa parte della sessione, così vale la pena di spiegare il metodo delle tre letture, che ad imitazione di quanto succede nei Parlamenti austriaco, tedesco e britannico, sembra destinato a sostituire man mano il metodo degli uffici.

La prima lettura del progetto che risponde alla discussione generale, si fa in pubblica seduta non prima di otto giorni dalla distribuzione del progetto ai singoli deputati.

Alla Camera, spetta fissare la tornata (articolo 53 e 54 del regolamento interno).

In occasione della prima lettura, il ministro ed il deputato proponente, apre la discussione con una esposizione delle disposizioni e delle ragioni del progetto.

La Camera, udito un solo oratore pro ed altro contro, delibera — se si debba o no passare alla seconda lettura del progetto.

Ammesso il passaggio, la Camera manda il progetto ad una Commissione, la quale, nel termine massimo di trenta giorni, ne presenterà la relazione alla Camera.

Relazione e progetto dovranno essere stampati e distribuiti ai singoli deputati entro sei giorni dalla presentazione.

A distribuzione fatta, la Camera, su domanda del Governo, fisserà la seduta per la seconda lettura, la quale non potrà mai aver luogo prima che siano trascorsi i sei giorni dalla distribuzione.

Nella seconda lettura si discutono gli articoli (articoli 56 e successivi del regolamento interno) e gli emendamenti che fossero presentati.

Esaurita la seconda lettura, a intervallo non minore di otto giorni, si fissa la tornata, nella quale dovrà procedersi alla terza ed ultima lettura del progetto.

In quest'ultimo stadio della discussione, possono essere presentati ancora nuovi emendamenti agli articoli del progetto dal Governo e dai deputati, ma a patto che gli emendamenti non d' iniziativa del Governo, raccolgano il consenso di almeno quindici deputati e che siano presentati al presidente della Camera, almeno quarantott'ore prima della discussione.

Gli emendamenti saranno stampati e distribuiti ventiquattrore prima della seduta fissata per la terza lettura, nella quale il progetto dovrà anche essere votato a scrutinio segreto.

La Commissione, di cui sopra è fatta parola, normalmente sarà nominata dagli uffici: la Camera può nominarla direttamente o deferirne la composizione al suo presidente (art. 56).

Quando un progetto è dichiarato d'urgenza, tutti i termini predetti s'intendono ridotti alla metà.

Per chi vuol andare in America

Diamo per intero le notizie fornite alla Camera di Commercio sulla emigrazione alla provincia di S. Paolo (Brasile):

Cercherò di dare sul vasto e complesso argomento, quella somma di notizie che valgano a chiarire nelle sue linee principali il tema proposto.

Non mi intratterò a parlare della provincia di San Paolo, essendo risaputo che è una delle regioni più ubertose e sane dell'impero, eccezione fatta del litorale, ove non è raro lo sviluppo della febbre gialla, e di parecchie località lungo il corso dei fiumi, ove dominano le febbri palustri.

Chi trova facilmente occupazione in detta provincia è il contadino: gli altri mestieri subiscono alternative della concorrenza, delle crisi, delle interruzioni di lavori; il piccolo commercio vi è già sfruttato abbondantemente.

ed ora trascrivo quanto riferì recentemente il R. Vice Console in San Paolo circa la probabile sorte che attende i nostri contadini emigranti a quella volta:

«Gli agricoltori possono occuparsi, o nei nuclei coloniali (governativi) per diventare piccoli proprietari, o nelle fattorie.

«Parliamo in primo luogo dei nuclei coloniali:

«Il Governo vende, a chi ne fa domanda, un riparto di terreno di etturi 10, al prezzo di lire 750 circa, ed una casa annessavi per lire 500. E' permesso di comprare più di un riparto. Non avendo il compratore mezzi, può pagare, nel termine di 4 anni, subendo il prezzo del terreno un aumento di 500 lire. Se egli desse degli acconti, l'aumento andrebbe soggetto ad un proporzionale ribasso. Il Governo viene in aiuto dell'acquirente, nei primi tempi del suo arrivo, coll'adibito di preferenza nella esecuzione di lavori necessari alla creazione o sistemazione del nucleo, cioè, lavori stradali, costruzioni e simili.

«Questi in succinto i favori accordati a chi vuol diventare piccolo proprietario. Vediamone la portata di fronte al compratore e precisamente all'emigrante italiano.

«Premetto che, secondo il mio avviso le disposizioni prese dal Governo locale non sono state maturamente escogitate, in modo da assicurare all'emigrante, non tanto un miglioramento di posizione in un lontano avvenire, quanto, e quel che più monta, da non fargli venir meno i mezzi di sussistenza in proporzione dei bisogni della propria famiglia.

«Il povero agricoltore, cui s'offre l'idea di cambiar stato, spinto dalla necessità, emigra col solo patrimonio delle sue braccia. Giunto sul terreno da lui acquistato — quando trova già pronto il tetto sotto il quale deve ricoverarsi — e questo non è sempre una realtà, perché sovente gli tocca di alloggiarsi alla meglio, in mancanza di casa già costruita, quantunque promessa, giunto sul terreno, dicevo, deve pensarvi a guadagnarsi di che vivere, a dissodare la terra per renderla atta alla coltura, e pagare il debito risultante dalla compra.

«Ammesso in regola generale che l'emigrante sia nullatenente, e 10 ettari di terra che dovrebbero costargli 750 lire, gliene costano 1250. Questa è la prima conseguenza dell'acquisto. Gli intelligenti nella materia dicono poi che 10 ettari sono un'estensione troppo piccola, e invertendo è troppo caro il prezzo stabilito.

«Quanto alla sussistenza dei primi tempi, si deve riflettere che colui il quale acquista il terreno non è solo, che ha moglie e spesso numerosa prole, d'onde l'obbligo del governo di fornirgli lavoro proporzionato.

(Continua)

CESARE GUASTI

Il 12 corrente, moriva cristianamente, come sempre visse, l'illustre letterato Cesare Guasti, soprintendente dell'Archivio di Stato e segretario perpetuo dell'Accademia della Crusca.

Era nato a Prato, addì 4 settembre 1882.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2,10.

Mozione Bonghi.

O'è dell'aspettazione. Si convalidano tre elezioni, il Perazzi presenta le note delle variazioni nel bilancio, giurano due eccezioni onorevoli, e, si apre la discussione sulla mozione Bonghi, la quale è questa:

«La Camera deplorando i fatti avvenuti a Roma e fidando che il governo prevenga e reprima colla maggiore energia ogni tentativo di riprodurli, passa all'ordine del giorno.»

Bonghi chiede se, gli si contesterà il diritto di svolgerla, ed Odascalchi domanda se il governo l'ha o no accettata.

Il presidente risponde al primo ch'ei ritiene non possa svolgerla; al secondo, che il governo farà le sue dichiarazioni come e quando crederà.

Bonghi allora domanda la sospensione. Ma Crispi dice che allo stato delle cose respinge la sospensione, dice che subito accettato da principio la mozione Bonghi perché parevagli avesse carattere di fiducia, ma quando tale carattere fu contestato egli pregò la Camera a volerla discutere oggi; dunque discutasi, a suo tempo il governo farà le sue dichiarazioni.

Nicotera opponesi alla sospensione: la Camera deve discutere la mozione Bonghi, non per dare soddisfazione al governo o allo stesso Bonghi, ma per dare una soddisfazione al paese. Tanto più deve discutere in quanto che la mozione contiene due affermazioni una che contrasta l'altra, onde la necessità che venga ad una discussione ampia ed efficace e ad una deliberazione precisa e chiara che possa servire di norma al governo ed al paese.

Bonghi non insiste sulla sospensione ma chiede alla Camera gli consenta di ritirare la mozione.

Nicotera domanda al presidente se, dato che la Camera acconsente al ritiro della mozione Bonghi, ogni deputato abbia diritto di presentare sull'argomento, cui si riferisce la mozione stessa, un'altra interpellanza.

Il presidente: Il regolamento non contesta tale diritto.

Ponesi ai voti la proposta Bonghi ed è respinta all'unanimità (si ride).

Parla un conservatore.

Odascalchi — primo iscritto sulla mozione Bonghi — dice che oggi trattasi di sapere se approvati o no la condotta del governo di fronte ai disordini dell'8 corr. e se il governo stesso avrebbe potuto evitare quei fatti con un diverso indirizzo economico e finanziario. Censura la politica finanziaria perché non impedirà per l'avvenire disturbi simili a quelli che si ebbero a deporre. Agli operai che si presentarono al ministero per reclamare provvedimenti atti a scongiurare la crisi, avrebbero dovuto dare una sola risposta e cioè che presto, per l'intervento dello Stato, sarebbe scomparso l'appaltatore che sfrutta le classi lavoratrici. Dichiarasi conservatore, e crede che il vero fondatore della conservazione sia la giustizia, ed attualmente la giustizia non esista nei rapporti fra capitale e mano d'opera. Descrive le deplorabili condizioni del proletariato di campagna. L'oratore espone succintamente un programma di riforme sociali per provvedere al grave stato presente. Viene quindi a parlare della crisi edilizia in Roma e la attribuisce agli istituti di credito e specialmente all'Immobiliare e deplora che il governo, pure conoscendo le cause di tale crisi non abbia provveduto a toglierla.

L'oratore dopo aver censurato molti altri punti del programma politico finanziario del gabinetto conclude col dichiarare che egli sarà sempre col governo ogni qualvolta terrà alto il prestigio del paese e lo difenderà tanto contro i neri, quanto contro i rossi, ma non può seguirlo nella politica economica finora seguita, e nella politica pleboscopica che da qualche tempo ha così continuato senza alcuna necessità.

Plebano non si fida

Plebano deplora i disordini avvenuti

nella capitale e riconosce il dovere nel governo di reprimerli se si rinnovassero, però conviene studiare le cause dei mali che realmente affliggono, non solamente Roma, ma tutte le regioni italiane. Per provvedere alla grave situazione presente occorrono economie su vasta scala e avere il coraggio di sospendere molti lavori pubblici votati con soverchia leggerezza; ma il gabinetto presieduto da Crispi non potrà mai a ciò ridursi. Non basta, dice l'oratore, esser grandi patrioti per reggere la sorte d'un grande paese. Conclude invitando la Camera ad imporre al governo una politica più conforme ai bisogni del paese.

Destra o sinistra?

Cavallotti si è iscritto per parlare perché non impieghi la mozione Bonghi.

Lo scorso anno fu tra i pochissimi che non credettero al dogma dell'infalibilità di Crispi, ma ora che questo dogma è scosso e la tempesta si addensa sentirebbe rinascere le sue strapatte verso coloro che seggono sui banchi ministeriali e deplora che i mormorii e le ribellioni nei corridoi non si affermino poi dentro la Camera. Meglio che qualunque altra parte, l'estrema sinistra può essere imparziale della discussione dei fatti dell'8 febbraio. Ha veduto con dispiacere l'ingresso di Fortis nel gabinetto, ma non sa persuadersi come egli in pochi giorni abbia potuto far tanto male da cagionare quei tumulti. — I segreti accordi degli amici della pace per provocare i disordini denunziati da Crispi sono qualche cosa di analogo all'oro straniero del quale egli parlò lo scorso anno tra gli amici della pace.

Ritenga perciò eccessivo il divieto del comizi per la pace come ritiene eccessivo il divieto di tutte le altre riunioni politiche, tutto ciò reca grave offesa al diritto di riunione sancito dallo statuto, e di questo avviso erano pure in altri tempi Fortis e Crispi. L'oratore quindi conclude domandando al presidente del Consiglio esplicita dichiarazione e a quali criteri egli intenda informarsi nella sua politica, se cioè ai criteri della destra o a quelli della sinistra.

Parla Cocciopeller

L'oratore, fra l'ilarità e i rumori, cercherà di concludere presentando il seguente ordine del giorno:

La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio confida nell'energia e sagacia del governo che saprà rimuovere le cause e riaprire definitivamente il problema della classi lavoratrici, con affidar loro direttamente i lavori comunali e governativi nonché i lavori agricoli per l'immediata coltivazione dell'Agro Romano anticipando i fondi necessari per costituire una società nazionale cooperativa con annessa banca industriale agricola e fiduciaria nell'equità del governo circa il rimborso ai danneggiati del giorno 8, passa all'ordine del giorno.

Chi si, chi no.

Parlano Del Giudice che sta contro per la mozione Bonghi; Indelli che voterà per essa; Pantano che difende gli amici della pace; Sciacchi per dire... che rinuncia a parlare.

ITALIA

Bari — Un forno assalito da gente affamata. — Una corrispondenza da Mol-fetta in data 8 corrente al Corriere delle Puglie di Bari, narra quanto appresso:

Ieri mattina, verso le 9 ant, mentre una folla enorme di affamati stanziava nella piazza Garibaldi, passava per di là un forno portando il pane del Seminario.

Animati e spinti dagli atroci stimoli della fame, si slanciarono e si divisero tra loro il bottino non senza litigi, anzi mi si narrano episodi strazianti, che farebbero raccapriccio all'animo più duro!

Alcuni furono visti fuggire come falmini e portare un pezzo di pane ai figli piangenti per fame nelle case, altri preferirono le teorie della prima carità!

Due giovanotti, a 15 anni circa, furono visti a passare, ammanettati, attraverso la piazza.

Il corrispondente si recò a vedere nella caserma dei carabinieri i due arrestati: «Avevamo fame, dissero, erano parecchi giorni che non vedevamo pane. Vedemmo altri slanciarsi e lo abbiamo fatto anche noi non prendendo che un pane fra tutti due.»

Carpi — La crisi economica. — A Carpi, una commissione di operai si presentò alle autorità chiedendo pane e lavoro, e in caso contrario, minacciando di assalire le botteghe dei commestibili. Le autorità calmarono gli operai.

Mantova — Pane e lavoro. — A Mantova i muratori disoccupati inviarono al municipio una commissione implorante lavoro. Sono trecento operai che mancano di pane. Al municipio si promise di occuparsi della loro sorte.

Napoli — I danni del maltempo. — A Napoli ieri l'altro una burrasca ha svelto

parte della tettoia alla ferrovia: una donna presso la galleria « Principe di Napoli » fu schiacciata violentemente a terra, rimanendo gravemente offesa: lo staccato delle corse al trotto, fu quasi tutto fraccassato e rovesciato in mare. Molti piroscopi non poterono lersera arrischiarsi ad uscire dal porto.

Una paranza peschereccia, con otto uomini a bordo, trovavasi fra la Magra e Viareggio mentre imperversava un ciclone violento. Un colpo di mare precipitò in acqua due marinai che rimasero affogati. Altri sei rimasero quattro ore in balia della tempesta, poi riuscirono a salvarsi.

Parma — *Disordini operai*. — Scrivono in data del 12: Circa duecento operai, addetti ai lavori di demolizione di uno dei baluardi di S. Francesco, erano ieri sera rivoltati contro il capo-squadra Mazzi, accusandolo di inesattezza nel valutare il lavoro da essi compiuto e nell'attribuire a ciascuno di essi la mercede pattuita. Sopraggiunto un delegato di pubblica sicurezza con guardie e carabinieri per sedare l'assembramento, il Mazzi poté svignarsela, ma una seria colluttazione nacque fra la pubblica forza e gli operai. Dall'una parte e dall'altra furono vari feriti. Parecchi dei più rivoltesi fra cui certi Battioni e Delfini vennero tratti in arresto mentre emettevano grida sovversive, eccitando il popolo alla rivoluzione.

Il Battioni oppose accanita resistenza; dovette essere portato a forza in questura.

Questa mattina poi sono stati trovati appiccicati ai muri cartellini portanti eccitamenti alla rivolta.

Sassari — *Dilazione d'imposte*. — Un centinaio di contadini si radunarono nella sala municipale di Sorsu, presso Sassari, chiedendo al sindaco di implorare dal governo una dilazione al pagamento delle imposte.

ESTERO

Germania — *Sempre il brutto tempo*. — A Berlino nevica come poche volte s'è veduto. Quattordici linee ferroviarie sono interrotte. Un treno in ritardo ha investito ieri l'altro uno spazzaneve e nella collisione vi furono otto morti ed altrettanti feriti.

Olanda — *Effetti dell'ultimo temporale*. — Si ha dall'Olanda che in seguito a gravissime burrasche il mare s'è rovesciato sulle spiagge producendo gravissimi danni. Vi sono linee ferroviarie sommerse. Ad Amsterdam, a Rotterdam, all'Aja, la circolazione è difficilissima. A Schwenningen una settantina di battelli da pesca sono andati perduti. Le dighe sono rotte in molti punti.

Russia — *Atchinoff disconosciuto*. — Si ha da Pietroburgo che il ministro dell'Interno conte Tolstoj, in una circolare ai giornali, aggiunge di astenersi dal raccomandare la spedizione del cosacco Atchinoff in Abissinia come illegale, assurda in un paese ove la Russia non ha alcuna influenza. Unica missione riconosciuta è quella dell'archimandrita Paisai.

Cose di Casa e Varietà

I pozzi neri

Domani il nostro consiglio comunale si occuperà dell'importantissima questione dei pozzi neri.

Abbiamo sotto l'occhio una relazione indirizzata alla Giunta dall'on. sig. dott. Giuseppe Chiappi assessore all'igiene. Il complesso di tale relazione ci assicura che il Consiglio non vorrà certo rinnovare il contratto coll'attuale società di spurgo dei pozzi neri, la quale ci impasta la città colle sue botti dette inodori soltanto per ironia; e saranno finalmente tolte quelle vasche di deposito, quei esicatori, che rendono proprio inabitabili le case intorno a Porta Gemonia, sia nell'interno come nell'esterno della città.

Il contratto con quella società scade il 15 giugno anno corr. Per il danno che essa recava ai cittadini, si poteva e doveva certo rompere il contratto ben prima. O richiamare al dovere; ma non s'è fatto nulla, o quasi nulla. Speriamo che le esigenze del pubblico saranno almeno ora pienamente appagate, e che tolto quel micidiale deposito da una posizione tanto centrale si avrà di nuovo l'allegro e salutare passaggio.

Il nuovo regolamento dei pozzi neri è informato ai più sani principi d'igiene, non c'è a che dire.

Tuttavia si potrebbe ancora meglio provvedere modificando l'articolo 33 del titolo IV.

Sieno pure inodori le botti, ma è certo che non si potranno mai evitare certe esalazioni provenienti nell'aprire i pozzi

neri, e dall'immergerli i tubi. Esegguendo tali operazioni di giorno ne soffrono tanti a cui si potrebbero risparmiare quei profumi.

Ci parebbe quindi più conveniente che fossero stabilite le ore notturne anche per l'espurgo con tale sistema. Ne guadagnerà l'igiene non solo, ma e la viabilità e pur anche la decenza della città nostra che da tutti i visitatori riconosciuta come una delle più pulite del regno.

Comitato friulano degli Ospizi Marini

Rassegna 1888.

| Attivo. | |
|--------------------------------|-----------|
| Civanzo cassa 1887 | L. 223,74 |
| Alargizioni corpi morali | > 950,— |
| Offerte libere | > 1070,80 |
| Offerte per design. scrofolosi | > 953,— |
| Diverse | > 8,50 |

Totale L. 3205,74

| Passivo. | |
|----------------------------|------------|
| Cura bambini (N. 34) | L. 2755,44 |
| Spese di viaggio | > 214,65 |
| Compensi e spese d'ufficio | > 126,53 |
| Rimborsi e diverse | > 54,16 |

Totale L. 3150,78

| | |
|--------------------------|---------|
| Civanzo cassa a pareggio | > 54,96 |
|--------------------------|---------|

Totale L. 3205,74

Udine, 5 febbraio 1889.

Il Presidente

Fir.: Dott. CARLO MARZUTTINI

Sappiamo che, quest'anno, sono 24 le signore udinesi che, zelando per questa caritatevole opera, si assunsero l'impegno di raccogliere le offerte dei cittadini per i poveri bambini da spedirsi all'ospizio marino nella prossima estiva stagione. La carità dei friulani, la quale sempre risplende, tanto più avrà ben meritato, quanto maggiore sarà il numero dei poveretti che potranno essere condotti all'ospizio.

A undici anni

In Cividale Sandrini Arturo d'anni 11, p. futili motivi venuto a diverbio con Angeli Angelo, gli inferse un colpo di falchetto causandogli una ferita guaribile in giorni otto.

Ci scrivono

e volentieri pubblichiamo

A scanso d'equivoci e di sinistre interpretazioni, il fatto inserito nella rubrica: *Ferimenti*, del n. 35, martedì 12 febbraio, di codesto Giornale, accadde non in Mareto, ma a Plasencia frazione del comune di Mareto di Tomba. P. M.

La Congrega ai parroci del Lombardo-Veneto

E' stato distribuito alla Camera l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti nella seconda quindicina di gennaio p. p.

I decreti sono 17 e sono tutti della direzione generale del Fondo pel Culto; con essi si aumentano di lire 100 i supplementi di congrua già goduti dai parroci del Lombardo-Veneto.

La Corte dei Conti riafferma la sua massima di non essere dovuto l'aumento, in conformità della deliberazione presa a sezioni riunite il 4 luglio 1888, e perciò i decreti furono ammessi al visto con riserva.

Promozione dei professori dei licei e ginnasi governativi

La commissione per le promozioni del personale direttivo ed insegnante nei licei ha compiuto lunedì i suoi lavori, proponendo al ministro la promozione di circa 250 su 860 fra presidi e professori.

Ieri la commissione diede principio ai lavori per le promozioni nei ginnasi.

Per la costruzione di edifici scolastici municipali

La commissione incaricata di esaminare le domande fatte dai municipi per ottenere mutui dalla cassa depositi e prestiti per la costruzione degli edifici scolastici ha deliberato che ogni istanza debba essere corredata dal disegno dell'abitato comunale e dal bilancio.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 6.a — Grani

Martedì, per la neve caduta nella notte precedente il mercato riuscì quasi deserto di generi, non contandosi che circa 150 ettolitri di granone tutti dei rivenditori. Ne andò venduto 133.

Giovedì. Si contarono circa 1400 ettolitri di grani. Se ne smerciarono: 374 di granoturco; 15 di sorgrosso, 250 di fagioli alpigiani, ed 1 di orzo briliato. Domande buonissime.

Sabato. La pioggia e la neve impedirono il trasporto di grani sulla piazza. Tutto il granoturco portato che sommaria a 517 ettolitri fu acquistato prontamente essendo molto ben visto.

Rialzarono: il granoturco cent. 3, il sorgrosso cent. 50, le castagne lire 2,70. Ribassarono: i fagioli alpigiani lire 4,43.

Pressi minimi e massimi

Giovedì. Granoturco da lire 10,30 a 11,50, sorgrosso lire 5,30, orzo briliato lire 18,43, fagioli alpigiani da 15,08 a 15,88, castagne da 10,— a 13,—.

Sabato. Granoturco da lire 10,75 a 11,65, castagne da 8,— a 11,—.

Foraggi e combustibili

Poca roba giovedì. Sabato mercato florido, moltissime domande che produssero un rialzo.

Mercato dei lanuti e dei suini

7. V'erano: 18 castrati, 12 arieti, 30 agnelli e 35 pecore. Andarono venduti:

Tutti i castrati per macello da lire 0,90 a 0,99 al chilogramma a p. m., 7 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0,80 a 0,85 al chilogramma a p. m., 14 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 0,83 a 0,85 al chilogramma a p. m., 19 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0,58 a 0,65 al chilogramma a p. m., 180 suini, venduti 80 per allevamento a prezzi di merito, 7 per macello ai seguenti prezzi:

| | |
|---|-------|
| del peso di 100 chil. da lire 90 a 92 al quint. | |
| > 115 | > 94 |
| > 125 | > 97 |
| > 150 | > 101 |
| > 175 | > 104 |
| > 200 | > 106 |

CARNE DI MANZO

| I. qualità, taglio primo | al chil. Lire |
|---------------------------|---------------|
| > 1,50 | > 1,50 |
| > 1,40 | > 1,40 |
| > 1,30 | > 1,30 |
| > 1,20 | > 1,20 |
| > 1,10 | > 1,10 |
| > 1,— | > 1,— |
| II. qualità, taglio primo | al chil. Lire |
| > 1,40 | > 1,40 |
| > 1,30 | > 1,30 |
| > 1,15 | > 1,15 |
| > 1,10 | > 1,10 |
| > 1,— | > 1,— |
| > 0,90 | > 0,90 |

CARNE DI VITELLO

| Quarti davanti | al chil. Lire |
|------------------|---------------|
| > 1,— | > 1,— |
| > 1,— | > 1,— |
| > 1,— | > 1,— |
| > 1,— | > 1,— |
| > 1,— | > 1,— |
| Quarti di dietro | al chil. Lire |
| > 1,60 | > 1,60 |
| > 1,50 | > 1,50 |
| > 1,40 | > 1,40 |

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti freschi settentrionali al sud — intorno ponente altrove — cielo vario, qualche pioggia al sud nevicate gelate Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 16 febbraio — s. Giuliana v. m.

BIBLIOGRAFIA

Il Giovedì

E' uscito il n. 7 (anno II) di questo interessante periodico. Il *Giovedì* si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 3 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri ebbe luogo il Concistoro pubblico colla imposizione del Cappello ai neo Cardinali. Quindi vi fu la terza perorazione per la beatificazione di suor Rivier.

Nel Concistoro segreto furono provviste le chiese di Basilica, Compostella, Utica, due del Perù, due dell'Albania, ed altre dell'Africa e dell'Australia.

Fischi a Banghi

L'on. Banghi, il quale tiene un corso di lezioni sulla rivoluzione francese, fu ieri accolto al suo entrare nell'aula universitaria, da una doppia salva di fischi. Poi poté fare la lezione avendo deplorato i fischi all'indirizzo del prof. Labriola.

Lezioni sospese

Il consiglio accademico dell'università deliberò la sospensione del corso di lezioni sulla rivoluzione francese tenuta dal prof. Labriola, e ciò fino a che perdura l'eccitamento degli animi.

Floquet ed i colleghi dimissionari

Parigi 14. — (Camera). — Apresi la discussione sul progetto della revisione delle leggi costituzionali. L'urgenza è dichiarata. Boulanger assiste alla seduta.

Parigi 14. La Camera continua la discussione del progetto di revisione.

Douville-Maillefeu domanda l'aggiornamento indefinito di tale progetto; il periodo elettorale essendo virtualmente aperto e i deputati non essendo d'accordo sulla migliore costituzione da darsi al paese. (Applausi al centro).

Floquet dice che il governo è obbligato a ricordare essersi stata una deliberazione in seguito alla quale si convenne che la Camera deciderebbe sul progetto di revisione della costituzione.

La Camera delibera con 307 voti contro 218 di aggiornare indefinitamente il progetto di revisione della costituzione.

Floquet sale la tribuna e dichiara che il governo domandò pochi giorni or sono si potessero all'ordine del giorno i due progetti per ristabilimento dello scrutinio di circondario e per la revisione della costituzione e pose la questione di fiducia sul ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Nell'impossibilità di adempiere ora al secondo degli impegni da lui presi, Floquet dichiara che deporrà fra qualche istante le dimissioni del gabinetto nelle mani di Carnot.

La sinistra estrema e la sinistra accolgono con ripetute approvazioni la dichiarazione di Floquet e la partenza dei ministri dalla Camera.

La Camera si aggiorna a lunedì. La seduta è tolta.

I deputati escono lentamente facendo vivi commenti.

Parigi 14. — La Camera avendo aggiornato indefinitamente con voti 307 contro 218 la revisione della costituzione il gabinetto Floquet è dimissionario.

Parigi 14. — Un certo numero di deputati radicali, partigiani della convocazione della costituente firmano ciò non ostante una dichiarazione impegnandosi di respingere il controprogetto Lanessan per evitare la crisi ministeriale.

Parigi 14. — Carnot fece chiamare Meline con cui conferì stasera. Assicurasi che abbia offerto la presidenza dei Consigli.

TELEGRAMMI

Napoli 14. — Gladstone con la sua signora, arrivato da Amalfi alle ore 2,25, è ripartito per Roma alle ore 2,50 osequato dal prefetto, dal sindaco e dagli amici.

Pietroburgo 14. — Dalla frontiera russo-afgana non si ha nessuna notizia. In ogni caso l'ordine non fu turbato.

Vienna 14. — L'arciduchessa Stefania partirà lunedì per Miramare.

NOTIZIE DI BORSA

15 febbraio 1889

| | | | |
|-----------------------|--------|--------|--------|
| Rend. It. 5.000 | 100.00 | 100.00 | 100.00 |
| Id. 1.000 | 99.00 | 99.00 | 99.00 |
| Rend. Austr. in carta | 93.15 | 93.15 | 93.15 |
| Id. in argento | 93.65 | 93.65 | 93.65 |
| Pier. ott. | 209.00 | 209.00 | 209.00 |
| Barconote austr. | 209.50 | 209.50 | 209.50 |

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine, per le linee di

| | | | | | |
|-------------------------------|----------------|---------|----------|---|---|
| Venezia | (ant. 1.40 M.) | 5.20 | 11.17 D. | — | — |
| | (pom. 1.10) | 5.45 | 8.20 | — | — |
| Cormons | (ant. 2.55) | 7.53 | 11 M. | — | — |
| | (pom. 3.40) | 8. — | — | — | — |
| Pontebba | (ant. 5.45) | 7.48 D. | 10.25 | — | — |
| | (pom. 4. —) | 5.56 D. | — | — | — |
| Cividale | (ant. 8. —) | 11.07 | — | — | — |
| | (pom. 8.46) | 8.23 | — | — | — |
| Porto- gracco | (ant. 7.25) | — | — | — | — |
| | (pom. 1.20) | 5.25 | — | — | — |
| Arrivi a Udine dalle linee di | | | | | |
| Venezia | (ant. 2.25 M.) | 7.40 D. | 10.05 | — | — |
| | (pom. 8.15) | 5.45 | 9.55 | — | — |
| Cormons | (ant. 1.05) | 10.57 | — | — | — |
| | (pom. 12.35) | 4.19 | 7.50 | — | — |
| Pontebba | (ant. 9.15) | 10.55 | — | — | — |
| | (pom. 5.10) | 7.20 | 8.10 D. | — | — |
| Cividale | (ant. 7.07) | 9.35 | — | — | — |
| | (pom. 1. —) | 5.15 | — | — | — |
| Porto- gracco | (ant. 7.28) | — | — | — | — |
| | (pom. 3.34) | 7.33 | — | — | — |

ANTONIO VARRONI gerente-responsabile

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signora, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprie compassioni, ed ora invece incassa spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra campiti sopra le nuvole.

— La cosa è semplicissima: non avete che a portarvi all' *Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo* di *Lazz Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo, tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— Il questo *Callifugo* lo regalano? Se hanno che la mio finanza sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto: lo danno a prezzo assai gratuito cioè, perché tutti i sofferenti calli possono procurarselo, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flaconi piccoli e a L. 1. — quei grandi.

— Grazie, Signora, corro subito, per quanto le permetta i miei calli, a farne acquisto.